guida 2021 2022

10 ANNIVERSARY

LIVING PEACE INTERNATIONAL

PROMOTED BY AMU AZIONE PER UN MONDO UNITO TEENS

un percorso di educazione alla pace

2 Editoriale
4 Il progetto
6 Metodologia 6x1
8 Appuntamenti internazionali
9 Dado della pace
10 La vita del Dado nel mondo
14 Buone prassi
20 Eventi 2020-2021
22 Dall'io al noi
26 Proposte di azione
30 Il grande Dado

IN PARTENARIATO CON

FOR A UNITED WORLD
NewHumanity
NGO in General Consultative Status with the United Nations ECOSOC

UNESCO Official Partner

Carissime e carissimi tutti di Living Peace,

abbiamo concluso un anno intenso, segnato da diverse sfide, ma allo stesso tempo estremamente ricco di vita e di impegno per la pace. Abbiamo messo in atto la nostra fantasia per realizzare molte attività che ci hanno aiutato a vivere questo particolare momento storico.

In ognuno di noi c'era il desiderio di rimanere uniti, sostenerci e incoraggiare coloro che stavano attraversando situazioni difficili a causa del coronavirus o di conflitti politici a livello nazionale e internazionale.

Quanti ponti di fraternità siamo riusciti a costruire tra scuole, città, paesi e tra le generazioni, scambiandoci messaggi che hanno dato speranza e sostegno a coloro che hanno lottato per la vita in un letto d'ospedale, o isolati nella propria casa o in una casa di cura. Quanti lavori artistici sono stati condivisi, in grande sinergia con le nostre organizzazioni partners, unendo le nostre classi con altre scuole e gruppi geograficamente distanti, facendoci sentire un'unica famiglia.

Che dire poi delle varie campagne di solidarietà per i più bisognosi e vulnerabili a causa della pandemia o per altre situazioni drammatiche.

Abbiamo sfruttato i diversi canali di comunicazione per condividere le nostre testimonianze, speranze, paure e sfide, ma anche per celebrare la pace, per comunicarla e diffonderla a migliaia di bambini, adolescenti e giovani del mondo: momenti di profonda condivisione e gioia, che hanno dato nuovo slancio all'impegno di ciascuno.

Una profonda gratitudine va a TUTTI della rete di Living Peace per aver continuato, con grande determinazione, a coinvolgere sempre più persone in questo cammino di pace.

Ricordiamo con molta riconoscenza gli educatori, studenti della rete di Living Peace e i loro parenti, rimasti vittime della pandemia. Ci hanno lasciato una bella testimonianza di donazione a favore della cultura di pace.

Primo Dado della Pace

Iniziamo ora il nuovo anno con una gioia particolare perché celebriamo il **decimo anniversario della nascita** di Living Peace International.

Ricordo vivamente i giorni difficili che vivevamo al Cairo – Egitto, 10 anni fa, a causa della rivoluzione appena iniziata. Nel mio cuore pulsava il desiderio di fare qualcosa di concreto per rispondere all'odio con l'amore e sostituire la cultura della guerra, che si stava diffondendo sempre più nei paesi del Medio Oriente, con la cultura di pace.

È in questo contesto che è nata l'idea del Dado della Pace, ispirata dalla metodologia del Dado dell'Amore di Chiara Lubich[1].

Non avrei mai immaginato che questo strumento di cartone colorato, accompagnato da frasi che stimolano a vivere valori di pace, avrebbe cambiato la mia vita e quella di molti altri educatori e studenti nel mondo.

Il desiderio di fare qualcosa per cambiare la situazione, senza aspettare che fossero gli altri ad iniziare, ed **essere io il primo ad amare**, mi ha spinto ad impegnarmi concretamente, vivendo innanzitutto la pace dentro di me e trasmettendola a casa, a scuola, attraverso i miei gesti e parole.

[1] Vedere pagina 4

Primo gruppo scuole

Tanti sono stati i momenti indimenticabili vissuti insieme a voi nel corso di questa piccola grande storia, che avremo modo di condividere durante l'anno!

Certamente un'occasione per celebrare il decimo anniversario è rimettere al centro della nostra vita e lavoro per la pace, l'impegno che ha contribuito in modo particolare alla nascita del progetto: **"essere il primo ad amare"**.

Essere i primi ad amare significa anche impegnarsi in prima persona per una cittadinanza attiva e globale, il nostro tema di approfondimento dell'anno, proposto all'interno della guida.

> *Oggi (…) le grandi e piccole soluzioni dei problemi dell'umanità non verranno fuori se noi non ci coinvolgiamo tutti. (…)*
> *Ecco perché allora con il 6x1, con Living Peace noi siamo in pieno nella storia: oggi c'è bisogno di gente che prenda su il destino di sé e degli altri. (…)*
> *Mettendoci dalla parte della partecipazione e coinvolgendo i nostri bambini e ragazzi a prendere in mano il destino delle loro città, ci prepariamo e soprattutto prepariamo cittadini in grado di intervenire e di lavorare incidendo nel destino comune in qualsiasi punto della società essi si trovino senza accampare scuse.*[2]

Nel percorso **#DARE TO CARE** siamo invitati a mettere in atto questa cittadinanza, **essendo i primi ad impegnarci** per un'**Ecologia Integrale**, *attraverso iniziative che coinvolgono associazioni, enti, istituzioni ma è fatta anche di semplici gesti quotidiani per spezzare la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo, tipica di una cultura dello scarto.*[3]

Sono certo che il vissuto in questi 10 anni di Living Peace è un ulteriore stimolo per proseguire il nostro percorso con rinnovato slancio, diventando sempre più strumento di quella pace a cui tutti noi aspiriamo e di cui l'umanità ha tanto bisogno!

Buon Living Peace 2021-2022!

Carlos Palma

[2] Lucia Crepaz, *Dall'io al noi la politica e la partecipazione*, relazione nell'ambito del Congresso Living Peace International: Percorso di Educazione alla Pace realizzato a Castel Gandolfo (Italia) nel 2017.

[3] http://www.unitedworldproject.org/daretocare2021/

UNO SGUARDO A QUESTA GUIDA

Accanto alle rubriche consuete dei pilastri del progetto, cioè la pratica del Dado della pace, il Time-Out, la metodologia del 6x1 e le attività proposte in collaborazione con i nostri partners, troverete nuove esperienze e buone pratiche.

Quest'anno ancora di più lo scenario della pandemia globale ci spinge a prenderci cura della realtà che ci circonda, delle persone, della natura e ad impegnarci in attività di cittadinanza attiva, per questo **#Dare to care - Persone, Pianeta e la nostra Conversione Ecologica**, un percorso che ci invita a mettere in pratica la nostra creatività per cercare di rispondere ai bisogni riscontrati nel territorio. Nel corso dell'anno verranno approfonditi alcuni aspetti del percorso per aiutarci a realizzare questo obiettivo.

Festival Cairo 2014

Living Peace 2021-2022 propone 5 appuntamenti mondiali:

21 SETTEMBRE Giornata Internazionale della Pace;

30 GENNAIO Giornata Scolastica della Pace e Non-Violenza;

5 FEBBRAIO Celebrazione del decimo anniversario del progetto Living Peace International;

1ª SETTIMANA DI MAGGIO Settimana Mondo Unito e Run4Unity;

LUGLIO Congresso di formazione internazionale - Italia.

Aspettiamo i vostri contributi per arricchire le nostre proposte e condividerle con la rete mondiale di Living Peace!

Living Peace International

Il Progetto Living Peace International è un percorso di educazione per la pace.

Si basa sul lancio del **DADO DELLA PACE**, sulle cui facce non ci sono numeri, ma frasi che aiutano a costruire rapporti di pace tra tutti. Esso si ispira ai punti de **"L'arte di amare"** che anni prima Chiara Lubich [1920-2008] [1] aveva proposto, con un dado, ai bambini del Movimento dei Focolari.

1. Amo per primo
2. Amo tutti
3. Amo l'altra persona
4. Ascolto l'altro
5. Ci perdoniamo l'un l'altro
6. Ci amiamo l'un l'altro

Ogni realtà è differente, come lo è anche la cultura, la religione di appartenenza e l'età dei partecipanti. Il modello di dado che viene proposto quindi può essere cambiato e personalizzato **purché stimoli sempre a vivere concretamente la pace**.

Generalmente, il dado è lanciato ogni mattina o con diversa frequenza: ognuno, grande o piccolo che sia, si impegna ad essere protagonista nel mettere in pratica la frase. In seguito, una volta alla settimana o quando si ritiene possibile, i bambini/ragazzi e gli educatori sono invitati a condividere le proprie esperienze di costruzione della pace. Ciò può avvenire, ad esempio, scrivendole in un **Diario di pace** o su un **Murale delle testimonianze** nei corridoi della scuola/associazione; tante altre ancora possono essere le modalità creative.

Insieme al dado viene proposto anche il **"TIME-OUT"**: alle 12 di ogni giorno, un momento di silenzio, di riflessione o di preghiera per la pace.

Ad oggi sono più di 1000 le scuole e gruppi coinvolti nel progetto e oltre 1 milione circa i bambini e i giovani raggiunti dalle sue iniziative nei 5 continenti.

Il progetto punta a rafforzare le collaborazioni e a cooperare con tanti altri nel mondo per la costruzione di una "rete" di pace che abbracci la terra. Infatti Living Peace è anche una piattaforma: sono oltre 80 le organizzazioni internazionali in sinergia col progetto, con cui si condividono iniziative e azioni di pace che vengono proposte alle rispettive reti.

1 Fondatrice nel 1943 del Movimento dei Focolari, movimento laico nato nella Chiesa cattolica, che ha come obiettivo contribuire alla realizzazione della fraternità universale.

Obiettivi

Living Peace International ha l'obiettivo di fare crescere nei diversi ambienti di apprendimento e di vita, l'impegno a vivere la pace e per la pace.

Obiettivi specifici

- Sviluppare una buona pratica pedagogica esportabile in luoghi e contesti differenti
- Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace
- Aumentare la consapevolezza dei propri diritti e doveri
- Sviluppare il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture
- Incrementare la capacità di lavorare in gruppo, progettare e agire insieme
- Potenziare abilità creative e migliorare l'apprendimento
- Migliorare le relazioni docenti-studenti e acquisire comportamenti prosociali.

IL PROGETTO è nato in Egitto nel 2011, da Carlos Palma, un insegnante uruguaiano, che, vivendo in Medio Oriente da oltre 25 anni il dramma delle continue guerre e conflitti, si è chiesto come poter dare una risposta concreta al bisogno di pace.

Per questo ha proposto ai suoi alunni di cominciare la giornata lanciando il "Dado della pace" e alle ore 12 il "Time out". In poco tempo il clima di quella classe è cambiato: i bambini si aiutano reciprocamente, i professori non fanno più distinzione tra gli allievi e qualche volta chiedono scusa per gli sbagli commessi durante le lezioni. Questo clima favorevole ha migliorato il livello di apprendimento di tutti. Ben presto tutta la scuola adotta la pratica del "Dado della Pace" e del "Time out". 60 grandi dadi e un forte desiderio di cambiare il modo di educare e di dialogare tra tutti hanno trasformato letteralmente la scuola.

Da allora Living Peace si sta sviluppando e ampliando sempre più, grazie all'apporto creativo di tutti coloro che, con la propria adesione, ne divengono protagonisti.

Destinatari

Il progetto si rivolge in particolare al mondo della scuola e gruppi giovanili, ma trova applicazione anche in altre espressioni della società (parrocchie, gruppi artistici, associazioni, carceri, seminari, ecc.) dei 5 continenti appartenenti a differenti culture e religioni.

METODOLOGIA DEL 6x1

6x1 - Sei passi per un obiettivo: una proposta ideata dal Movimento Ragazzi per l'Unità, a partire dalla metodologia del Service Learning.

Il "6x1" sviluppa la capacità di guardare il proprio contesto e incidere positivamente su di esso attraverso sei tappe: Osservare. Pensare. Coinvolgere. Agire. Valutare. Celebrare.

Una metodologia

SEI PASSI PER UN OBIETTIVO

OSSERVARE ▪ PENSARE ▪ COINVOLGERE ▪ AGIRE ▪ RIFLETTERE ▪ CELEBRARE

La pace può sembrare un ideale distante e difficile da raggiungere e può scoraggiarci non intravedere i risultati delle nostre azioni.

Il 6x1 è una proposta ideata dal Movimento Ragazzi per l'Unità, a partire dalla metodologia del Service Learning, per aiutare i più giovani a pianificare azioni di pace in modo efficace e partecipativo.

Sviluppa gradualmente nel gruppo una "visione" d'insieme sulla città o quartiere; permette di individuare le necessità reali del territorio in cui viviamo e di focalizzare il nostro contributo specifico.

Ci avviciniamo alla realtà locale:
camminiamo, osserviamo, ascoltiamo
e diventiamo consapevoli dei problemi esistenti
nel nostro quartiere o città.

Scegliamo in modo partecipativo il problema
sul quale intervenire con un progetto, valutando
la dimensione, l'urgenza e la gravità.

Suscitiamo la partecipazione; lavoriamo insieme
ad altre scuole e gruppi ad un progetto comune,
contribuendo a risolvere la necessità
o il problema identificato.

Elaboriamo un piano di azione con obiettivi,
attività, responsabilità, cronogramma e risultati attesi.
E… al lavoro!!!

Valutiamo il progetto:
Abbiamo raggiunto gli obiettivi proposti?
Qual è stato l'impatto del progetto?
Siamo riusciti a lavorare insieme?
Cosa e come si potrebbe migliorare?

Ci ritroviamo per un momento di festa con tutta la comunità.
Condividiamo la gioia dei risultati raggiunti.
Riconosciamo il contributo di ogni partecipante
durante il percorso fatto.

Laboratori al centro diurno per bambini

1 OSSERVARE.

Un gruppo di volontari del progetto di Living Peace osserva la propria città e nota che nel quartiere vulnerabile di *la Lata* è urgente il problema della tossicodipendenza.

2 PENSARE.

I volontari desiderano mettere a disposizione i propri talenti e decidono di ideare alcuni laboratori artistici, di prevenzione contro le tossicodipendenze.

3 COINVOLGERE.

Decidono di contattare il centro diurno per bambini "María Madre" del quartiere di la Lata e creare al suo interno degli spazi ludici a carattere preventivo.

4 AGIRE.

Vengono proposti tre workshops:

- **Laboratorio di pittura**, offre uno spazio distensivo in cui i bambini possono esprimersi, conoscere l'arte e le varie tecniche, sperimentare i diversi elementi e divertirsi. Si lavora con pazienza, rispetto e si impara a condividere. Viene utilizzato anche il dado della pace.
- **Laboratorio di danza**, insegna le basi di danza attraverso semplici giochi che stimolano la postura, l'equilibrio, l'apertura, la pazienza e la memoria. Le lezioni sono composte da tre parti: una parte iniziale dove vengono riscaldati tutti i muscoli del corpo, una seconda parte dove vengono appresi i passi e i giochi, e un'ultima parte dedicata allo stretching.

- **Laboratorio di teatro**, consente l'espressione del corpo e dei sentimenti attraverso il gioco. L'insegnamento delle tecniche teatrali viene inteso come la possibilità di far esprimere, conoscere il corpo e il mondo interiore. Grazie all'età dei bambini possono essere rappresentati personaggi famosi o figure animate.

5 VALUTARE.

A fine del percorso viene fatta una valutazione generale sull'andamento del progetto.

6 CELEBRARE.

In occasione della *Giornata del bambino* viene organizzata una grande festa, un momento per sentirsi sempre più famiglia.

Appuntamenti internazionali

Run4Unity, staffetta per l'unità, è un'attività annuale che si realizza in centinaia di città dei 5 continenti, su iniziativa dei Ragazzi per l'Unità, uno dei promotori di Living Peace.

Centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze di culture e religioni diverse corrono uniti per testimoniare il loro impegno per la pace e promuovere uno strumento per raggiungerla: la Regola d'oro.

La prima domenica di maggio, **dalle ore 11 a.m. alle ore 12 a.m. nei diversi fusi orari organizzano attività** sportive, sociali, artistiche, coinvolgendo i loro coetanei, ma anche giovani e adulti, per estendere simbolicamente sul mondo un arcobaleno di pace.

Le scuole e i gruppi di Living Peace sono invitati a partecipare ed essere protagonisti di questa staffetta mondiale della pace, che unisce i punti più lontani del pianeta.

Per maggiori informazioni e iscrizioni: www.run4unity.net

La Run4Unity rientra nella Settimana Mondo Unito: ogni anno i Giovani per un Mondo Unito propongono a tutto il mondo di dedicare la prima settimana di maggio per realizzare, individualmente o in gruppo, azioni, eventi, iniziative che contribuisco a costruire la pace e la fraternità universale. Invitiamo tutti i partecipanti di Living Peace ad unirsi alla Settimana Mondo Unito 2022!

Per maggiori informazioni:

www.unitedworldproject.org/
www.y4uw.org/

MilONGa

Programma di Volontariato Internazionale per Giovani

I giovani di Living Peace, tra i 18 e i 35 anni, sono invitati ad intensificare il loro impegno per la pace attraverso l'opportunità che Milonga offre: **volontariato "fraterno"**, interculturale e di qualità, **che si svolge in sinergia con il lavoro di Organizzazioni Non Governative** che si stanno spendendo nelle diverse periferie del pianeta.

È lo spirito di fraternità a motivare l'incontro con le diverse comunità in situazioni di vulnerabilità, per realizzare con esse un'esperienza di comunione e di dialogo interculturale.

Attualmente le ONG che fanno parte del programma sono presenti in America Latina, Medio-Oriente, Africa ed Europa. Vi invitiamo a conoscere il programma accedendo alla piattaforma Milonga, cliccando su www.milongaproject.org.

Si sta inoltre lavorando con il Team di MilONGa per offrire ai giovani di Living Peace la possibilità di partecipare a campi di lavoro internazionali!

FAI IL TUO
DADO DELLA PACE

La vita del Dado nel mondo

AMARE PER PRIMO

Prendere l'iniziativa, essere sempre protagonista nell'amore senza aspettarsi nulla in cambio.

Durante la quarantena i professori ci hanno inviato materiale nuovo di studio e per noi alunni era difficile svolgere i compiti, perchè dovevamo cercare di comprendere gli argomenti da soli. Ho pensato che se per me era difficile, lo era ancora di più per i miei fratelli o cugini più piccoli. Così ho deciso di aiutarli. I miei fratelli, visto che erano a casa, mi chiedevano una mano e io gliela davo, ma dal momento che non vedevo i miei cugini, ho deciso di chiamarli per offrire loro il mio aiuto con i compiti. La cugina che aveva più bisogno era Delfi di 9 anni. A volte concordavamo un orario e facevamo videochiamate, dove lei mi leggeva le consegne e insieme le svolgevamo. Oltre rendermi utile con loro, mi distraevo un po'. Dato che i miei compiti erano più complicati mi divertivo con i loro: inventare storie, disegnare corpi geometrici, guardare video etc. La madre di Delfi non ha smesso di ringraziarmi per aver trascorso un po' del mio tempo per aiutarla. Penso che per me non sia stata una perdita di tempo, perchè ho investito in qualcosa che vale davvero la pena. **Valentina, 17 anni**

Lívia non sa leggere e scrivere, ma comprende bene il Dado della pace grazie alle immagini. Dopo aver parlato con lei della frase "Amare per primo", sono arrivate a casa sua due zie. Immediatamente Lívia ha preso un bicchiere d'acqua, senza che glielo chiedessero e l'ha porto a una di loro, poi ha preso un altro bicchiere d'acqua e l'ha dato all'altra. Una delle due zie allora ha chiesto: "Perché ha portato l'acqua senza che io glielo chiedessi? Come faceva a sapere che avevo sete e volevo bere?". Così abbiamo parlato loro dell'esperienza del Dado della pace. **Lívia, 5 anni**

Qualche giorno fa mio fratello di 8 anni stava facendo i compiti per l'indomani, di sera, dopo cena. Io mi ero ripromessa di svolgerli presto, per avere il resto della giornata libera e fare le cose che mi piacciono. Lui invece era piuttosto in ritardo e mia mamma ha iniziato a rimproverarlo. Ho smesso allora di guardare la serie TV e mi sono seduta con lui ad aiutarlo. Abbiamo finito abbastanza velocemente, si era bloccato con i compiti di matematica. Nonostante non sia molto brava in questa materia, sono riuscita a spiegargli come fare una divisione. Alla fine è stato un bel momento, anche più divertente che guardare la serie televisiva.
Camilla, 16 anni

AMARE L'ALTRO

"Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te"; "Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te".

Un giorno, durante l'ora della "siesta", sono scesa a bere dell'acqua e mio fratello stava studiando. Stavo per andare a riposare, ma sono rimasta a fargli compagnia, visto che era solo e aveva bisogno di aiuto. Nella stessa situazione mi piacerebbe che qualcuno mi aiutasse, così ho messo da parte la "siesta" e ho iniziato ad aiutarlo, ricopiando gli appunti mentre lui mi spiegava qualcosa sulle lesioni muscolari. Non mi ha ringraziato, ma quel giorno l'ho visto più gioioso. Sono stata felice di aiutarlo. **Naira, 13 anni**

Uno di questi giorni ho preparato croissant e biscotti, e li ho portati ad alcuni vicini che hanno la loro figlia a casa, malata. Li ho fatti principalmente per lei, perchè sappia che ha trovato un'amica. La vado a trovare e passiamo un po' di tempo insieme, facciamo "cose da ragazze". **Candela, 16 anni**

Un modo di vivere e costruire la Pace è accettare e relazionarsi con il "diverso". In classe, giorno dopo giorno, lavoriamo con il "conflitto" e impariamo a capire le "differenze". Questa volta ho avuto modo di conoscere di più il mondo di una studentessa che vive in condizioni diverse rispetto agli altri e guardarla da un'altra prospettiva. Molte volte non ricorda il mio nome e non sa quale materia io insegni. Un giorno le ho proposto di fare una videochiamata. Questa volta non abbiamo parlato di contenuti scolastici, ma del "suo mondo", di ciò che le interessa, mi ha mostrato le cose della sua stanza, gli oggetti a cui tiene di più, e anche io ho fatto lo stesso. Con questo semplice gesto ho capito l'importanza di avvicinarsi, di "abbattere" i muri personali e comprendere la ricchezza della diversità. **Melina, insegnante**

AMARE TUTTI

Amare tutte le persone, senza escludere nessuno.

Prendersi cura dell'ambiente.

Uscendo dal cancello di casa per andare a fare la spesa, ho visto una ragazza che piangeva disperata. La mia prima reazione è stata di sgomento, non indossava nemmeno la mascherina e sarebbe stato pericoloso avvicinarmi a lei! La frase di oggi però mi risuonava nel cuore e nella mente. Amare tutti, anche lei, soprattutto in questo momento! Allora mi sono avvicinata e ho scoperto che aveva litigato con il fidanzato che l'aveva fatta scendere dall'auto, dove aveva lasciato la sua borsa. Non sapeva cosa fare e come muoversi! Le ho offerto allora la mia compagnia, l'ho accompagnata a prendere una bottiglietta d'acqua e ho cercato di consolarla, dicendole che l'importante è continuare ad amare! Mentre mi sono offerta di accompagnarla alla fermata, è arrivata la telefonata di scuse del suo fidanzato! I suoi occhi si sono illuminati di gioia e la pace si è ristabilita. **Educatrice**

Ho deciso di rendermi utile con i vicini anziani. Mia madre ha scritto su un gruppo WhatsApp che mi offrivo di aiutare con gli acquisti.

continua >>

AMARE TUTTI

Una vicina che abita a due isolati di distanza ha risposto che volentieri avrebbe accettato l'aiuto perché sua figlia vive nella capitale e lavora, può venire ad aiutarla solo nei fine settimana. Allora ho iniziato a fare acquisti per lei una volta alla settimana. La signora è molto gentile e mi invita sempre a prendere un caffè. Mia nonna è morta quando avevo 4 anni quindi mi piace molto passare del tempo con le persone anziane, perché sento quel calore dei nonni che purtroppo ho avuto per poco tempo. **Aixa, studentessa**

Stavo aspettando l'autobus e una signora mi ha chiesto alcune indicazioni. Stava quasi per arrivare il mio bus e non volevo perderlo, ma mi sono ricordata della la frase del Dado "Amare tutti" e mi sono fermata ad ascoltarla. Alla fine abbiamo preso lo stesso autobus e abbiamo iniziato a parlare. Ad oggi siamo ancora in contatto. **Studentessa**

CI AMIAMO L'UN L'ALTRO

Essere amici e accoglierci così come siamo; essere pronti a ricominciare ogni volta che un'amicizia si rompe.

Questa settimana la frase del dado era "Amarsi l'un l'altro". In facoltà dovevamo svolgere un lavoro pratico che consisteva nel tracciare una linea storica. Mi sono messa d'impegno per terminarlo e consegnarlo presto. Quello stesso giorno, dopo aver terminato la consegna, una compagna mi ha scritto per fare il lavoro insieme a lei, così da confrontarci. Subito ho esitato perchè ciò significava "perdere tempo" che avrei potuto usare per qualche altra materia. Mentre mi chiedevo se dirle di sì o no, lei mi ha raccontato che era abbastanza disorientata sull'argomento e sulle consegne. Mi sono ricordata della frase del Dado, così, senza ulteriori indugi, ho deciso di aiutarla. È stata una bella esperienza, in cui entrambe ci siamo aiutate a vicenda e abbiamo imparato. Lei mi ha evidenziato alcune cose che mancavano al mio lavoro e io ho fatto lo stesso con il suo. Al di là del "beneficio" che mi ha portato a livello accademico, è stata una buona occasione per mettere in pratica l'aiuto reciproco e disinteressato. Ho terminato il lavoro felice di averle dato una mano e soddisfatta di poter realizzare azioni che promuovono la pace in un mondo dove spesso si dà la priorità a sé stessi. **Delfina, 20 anni**

In questi giorni siamo stati più solidali con la mia vicina, che vive sullo stesso nostro piano ed è sola. Ci siamo offerti di farle la spesa, mia madre le ha cucinato alcuni cibi deliziosi e mio padre le ha preparato qualcosa sulla griglia, dato che a lei piace, ed è stato reciproco, anche lei ha cucinato per noi. **Gonzalo, 13 anni**

Faccio catechismo ad un gruppo di bambini della mia parrocchia. Un giorno la compagna con cui insegno aveva parecchi impegni, per cui mi sono offerta volontaria per svolgere la sessione di catechismo di quel giorno, così lei poteva continuare a lavorare. Un altro giorno lei si è offerta di prendere il mio posto perché sapeva che dovevo partecipare ad una riunione molto importante. **Educatrice**

CI PERDONIAMO L'UN L'ALTRO

Impegnarsi a costruire e mantenere la pace, a perdonare le offese ricevute, senza aspettarsi nulla in cambio.

Tamara di otto anni ha potuto fare un ulteriore passo verso la pace. Aveva litigato con la sua migliore amica perché le aveva rotto la sua matita preferita. Era così arrabbiata con lei che ha deciso di non parlarle più. Poi però si è ricordata della frase del Dado che incoraggiava a perdonarci a vicenda, senza aspettarci nulla in cambio. Così ha capito che avrebbe potuto facilmente perdonare la sua amica, a cui vuole veramente bene. **Tamara, 8 anni**

In questi giorni di quarantena cerco di trovare la pace nel profondo del mio cuore per non scontrarmi con i miei familiari. Ogni volta che qualcuno mi offende, parla male o mi fa arrabbiare, mi fermo un minuto e penso a come comportarmi, perché l'altro è arrabbiato o aggressivo, cosa posso fare per evitare di peggiorare la situazione. Posso perdonare anche se non mi chiedono scusa, e se non se ne rendono conto, faccio notare il loro errore in maniera costruttiva. **Guillermina, 17 anni**

L'altro giorno stavo facendo un compito lunghissimo ed ero abbastanza "nervosa", mio nonno è venuto a chiedermi qualcosa riguardo al cellulare, ma io gli ho risposto male, dopo poco però gli ho chiesto scusa e spiegato che ero stressata, e siamo riusciti a risolvere il problema con il suo telefono. **Aylen, studentessa**

ASCOLTARE L'ALTRO

Ascoltare con attenzione chi ci sta parlando (genitori, fratelli, compagni, professori…)

Durante questo periodo di quarantena ho avuto la possibilità di rafforzare i rapporti con la mia famiglia e questo mi ha dato molta pace. Telefono spesso anche ai miei nonni, visto che li vedo soli e così gli offro la mia compagnia. **Paulina, studentessa**

Un giorno stavo traducendo un testo e in quel momento ho visto che mi stava chiamando al telefono una persona che di solito ha tanta voglia di parlare. La mia prima reazione è stata di non rispondere. Poi però mi sono ricordata della frase "Ascoltare l'altro", così ho risposto alla chiamata e ho ascoltato questa persona per quasi un'ora. Alla fine ero molto felice e grata. Ho avuto poi il tempo di finire il mio lavoro, anche prima del previsto, e ho sentito una grande Pace nel mio cuore. **Educatrice**

Una sera dovevo fare i compiti e sapevo che non li avrei finiti presto. Infatti sono rimasto sveglio tutta la notte fino a quando mio padre si è svegliato per andare al lavoro. Gli ho preparato il caffè e abbiamo mangiato insieme qualche toast prima che partisse (mio padre si alza alle 6 del mattino). Ero molto contento perché abbiamo fatto un bel discorso, anche se ero assonnato, e lui è andato a lavoro felice grazie a questa bella e divertente chiacchierata. **Santino, 13 anni**

Buone Prassi

Di seguito sono riportate alcune buone pratiche che possono ispirare il nostro lavoro per la pace. Grazie a chi ci ha fatto questo dono! Sicuramente anche voi avrete altre buone pratiche da condividere con tutto il mondo e rendere così più ricca la rete di pace.

Cosa aspettate? Inviatele a info@livingpeaceinternational.org

"Dare to care" Regalare un dono insieme ad un sorriso

ELEMENTO DI STIMOLO: trasmettere gioia a chi soffre.

PROTAGONISTI: alunni e docenti del Liceo Scientifico G. Galilei insieme alle famiglie.

SVOLGIMENTO:

- Giovani Ambasciatori di Pace hanno condiviso con i loro compagni l'idea di donare dei giocattoli ai bambini più svantaggiati.
- L'idea è stata accolta con molto entusiasmo e si è deciso insieme di donare giochi al reparto di oncologia pediatrica del Policlinico della città, dove il Liceo ha la sede ospedaliera che garantisce il diritto allo studio agli studenti lungodegenti.
- Gli alunni, rendendo partecipi le loro famiglie, si sono attivati per la raccolta con amici, conoscenti, coinvolgendo anche un negozio di giocattoli. L'aula magna dell'Istituto si è velocemente riempita di giochi di ogni tipo.
- Ogni regalo è stato impacchettato e accompagnato da un biglietto di auguri di Buona Pasqua.
- Il giorno stabilito, una delegazione composta dal dirigente scolastico, due docenti responsabili del progetto e tre studenti, si è recata al Policlinico per consegnare i pacchi dono.
- La delegazione è stata accolta dal personale medico e sanitario, a cui hanno consegnato i doni.

RISULTATI:

- Mentre confezionavano i regali, i ragazzi hanno espresso la gioia provata nel donare il loro tempo per qualcuno che soffre, contenti di prendere parte all'iniziativa.
- Un alunno racconta: "Arrivati al momento di pagare alla cassa tutti i giocattoli scelti insieme ai compagni, gli impiegati del negozio hanno chiesto se stessimo facendo qualche lavoro di beneficienza e alla nostra risposta "si", ci hanno scontato il prezzo degli acquisti e donato altri giochi!"
- La rappresentante dei genitori ha ringraziato tutti per l'iniziativa e per aver coinvolto i figli e le famiglie stesse.
- Il personale medico è rimasto entusiasta dell'iniziativa.

IMPATTO: nessuno dimenticherà questa esperienza che ha permesso di lavorare insieme per raggiungere in poco tempo un obiettivo comune. Ha fatto capire in modo concreto che mettersi al servizio degli altri, preoccuparsi di chi è accanto e donare è sicuramente il modo migliore per essere felici.

Enza e Margherita,
Insegnanti dal Liceo G. Galilei

Club di matematica e Carta per alimenti

ELEMENTO DI STIMOLO: come esercitare la matematica e la pace in tempo di Coronavirus? Come trasformare la carta in alimenti?

PROTAGONISTI: allievi e docenti di matematica e scienze naturali.

SVOLGIMENTO:

- A causa della pandemia è stato necessario reinventare le attività ed essere più creativi: sono stati realizzati workshops online per esercitare la matematica, la Pace e gli affetti.
- Sono stati costruiti cuori in origami durante la lezione di matematica e attraverso questi, gli alunni hanno studiato e imparato i poligoni.
- In classe è stato deciso di "osare prendersi cura"[1], in modo concreto: sono stati inviati i cuori costruiti, al personale sanitario di alcuni ospedali della città, per far arrivare a loro sostegno, conforto e coraggio.
- Il personale sanitario è rimasto colpito e contento del gesto realizzato dai ragazzi.
- È stata lanciata nella Scuola, la Campagna "Carta per alimenti", un'azione promossa dalla Federazione dei Banchi Alimentari Contro la fame: tutta la carta raccolta viene riciclata da aziende competenti e certificate. In cambio esse consegnano ai Banchi Alimentari viveri da distribuire alle popolazioni in situazione di vulnerabilità.

RISULTATI:

- Partecipare all'attività degli origami di pace ha permesso di tradurre in gesti concreti la gratitudine verso il personale sanitario. "Condividere con allegria ci ha riempito il cuore di speranza." Alcune impressioni degli alunni/e:

"(…) Quale maniera migliore di dimostrare i nostri sentimenti attraverso gli origami di pace? La classe 6H ha realizzato una attività fantastica per ringraziare gli operatori sanitari che tanto ci aiutano. Spero che siano piaciuti i nostri doni, realizzati con tanto affetto e gratitudine, perché a me è piaciuto davvero tanto fare questa attività!"

"Consegnare i cuori agli operatori sanitari è stata un'attività molto gratificante. Abbiamo potuto restituire un po' di amore, forza e speranza a coloro che fino ad oggi si prendono cura di noi! Anche mia mamma è una operatrice sanitaria. Lei non poteva stare con me a casa, perché lavorava facendo molti turni, mentre la maggior parte stava al sicuro nelle proprie abitazioni. Ringrazio tutti coloro che rischiano la propria vita, tutt'ora, per il bene dell'umanità!"

- Impegno degli alunni e familiari nel raccogliere e portare la carta a scuola.

IMPATTO:

- Gli operatori sanitari hanno mostrato una grande gioia e gli alunni hanno visto che i loro sforzi e attenzioni sono stati riconosciuti attraverso le fotografie allegre inviate dagli operatori stessi.
- Sensibilizzazione sull'importanza del riciclo e la possibilità di recuperare e riutilizzare materiali che sembrano non avere nessun valore, preservando così l'ambiente.
- Sensibilizzare la comunità educante sulla cittadinanza attiva, stando attenti alle iniziative del territorio e collaborando con esse.
- Queste attività hanno dimostrato di essere in linea con gli obiettivi del Progetto Educativo della scuola: "Formare cittadini per il mondo globalizzato e in trasformazione.

Carla, Coordinatrice Living Peace nel Agrupamento de Escolas Padrão de Légua

1 #Daretocare - osare prendersi cura: motto della Settima Mondo Unito 2021, una iniziativa internazionale lanciata dai Giovani per un Mondo Unito.

I piccoli raggi di sole scaldano, splendono, amano

ELEMENTO DI STIMOLO: crisi dei valori positivi e dell'empatia.

PROTAGONISTI: alunni della scuola materna, docenti.

SVOLGIMENTO: il Coronavirus ha causato una grande crisi in Croazia, e nel mondo intero. Da quello che emerge dai media e nella vita di tutti i giorni, spesso si assiste ad un deficit di valori positivi ed empatia per gli altri. Questa situazione ha motivato la Scuola materna a non fermarsi e reinventare le varie attività sviluppate lungo gli anni nell'ambito del progetto internazionale Living Peace (*Socializzazione intergenerazionale, Diamo un Sorriso alla Città e Innumerevoli modi per donare*), adattandole alla nuova situazione e alle misure epidemiologiche, coinvolgendo anche il comune:

- **Socializzazione intergenerazionale**
  È stata ampliata la lunga collaborazione con la Casa di riposo locale ad altre tre case. È stato preparato un video con un programma speciale fatto dei bambini e rivolto agli anziani. Inoltre sono anche stati confezionati dei biglietti di auguri per ognuno di loro.
- **Diamo un Sorriso alla Città**
  È un'azione portata avanti da oltre 10 anni: consiste nel regalare alle persone incontrate in strada, piccoli doni simbolici con messaggi solidali. Quest'anno il Comune aveva previsto un punto sulla piazza dove i cittadini potevano prendere questi regali autonomamente.
- **Innumerevoli modi di donare**
  In questa attività sono state raccolte circa 80 confezioni regalo per bambini e famiglie bisognose.
- **La scuola ha aderito anche ad altre nuove attività**, come la campagna #DARETOCARE – osare prendersi cura, per promuovere l'impegno, la partecipazione attiva e il rispetto per i più vulnerabili:

- sono state inviate lettera di sostegno e incoraggiamento per una casa di riposo.
- È stata realizzata l'attività *#dipingicome*[1], colorando mandala per anziani e per i bambini di un'altra scuola con l'obiettivo di aumentare l'empatia e scoprire i bisogni della parte più vulnerabile, ma preziosa della società.
- Abbiamo partecipato all'inaugurazione di un parco giochi inclusivo, dove non ci sono barriere architettoniche e dove non ci devono essere neppure barriere sociali ed esclusione. L'inaugurazione è stata un'occasione per incontrare, socializzare e giocare con i bambini con disabilità, poiché il nostro obiettivo è quello di vivere l'inclusione. Come dicono i nostri alluni: "L'inclusione è quando tutti giocano insieme e vanno all'asilo e a scuola".

RISULTATI: in tutte le attività proposte i bambini hanno mostrato un'empatia e un impegno eccezionale, riflesso anche dei molti anni vissuti dalla Scuola con questo approccio educativo.

IMPATTO: per gli insegnanti dell'Istituto la situazione pandemica è stata vissuta come una scuola di vita:

1 Attività in cui un singolo/gruppo colora una metà del mandala e un altro colora l'altra metà.

"Quotidianamente nel nostro lavoro testimoniamo i valori umanistici e universali. La testimonianza non è solo personale, ma anche collettiva e si manifesta attraverso il lavoro di gruppo, nell'interazione con i colleghi all'interno dell'asilo e nella relazione con i genitori. Penso che attraverso vari metodi e incentivi, processi comunicativi e all'interno di una scuola materna dove si respira un'atmosfera etica che promuove la giustizia e il rispetto reciproco, e che presenta molti esempi di comportamenti prosociali, i bambini possano interiorizzare tali comportamenti fin da piccoli."

"Sappiamo che i bambini imparano dalle azioni e dai modi di fare, quindi formiamo (…) cittadini responsabili e attivi che adottano abilità prosociali come l'altruismo, la cultura del dare, l'accettazione della diversità, e che contribuiscano ad aiutare la comunità in cui vivono. In questo modo otteniamo un sistema educativo completo: una comunità che educa e include."

Scuola Materna Raggio di Sole

Una scuola di vita

ELEMENTO DI STIMOLO: la Scuola per Giovani Ambasciatori di Pace nasce dall'esigenza di costruire una base di formazione comune per i giovani che desiderano trasformare la loro missione di "costruttori di pace", in stile di vita.

PROTAGONISTI: coordinatori Living Peace Argentina e un gruppo di Giovani Ambasciatori.

SVOLGIMENTO:

- L'obiettivo di questa scuola è trasmettere alcune conoscenze comuni a qualsiasi giovane ambasciatore/leader di pace, affinché ciascuno possa appropriarsene in modo originale, applicandole nella propria vita e nei propri contesti. Questo processo aiuterà il giovane a prendere più coscienza dell'impegno che liberamente ha assunto: essere Giovane Ambasciatore di Pace.

- La formazione si svolge online e prevede 1 incontro ogni 3 settimane, di 2 ore ciascuno, per un totale di 6 incontri. Le tematiche trattate sono legate alle frasi del Dado della pace e della cittadinanza attiva. Il metodo utilizzato è il workshop, adatto alla psicologia giovanile, dinamico e partecipativo. La scuola per Ambasciatori di Pace vuole essere soprattutto una scuola di vita.
- Durante il primo incontro, ad esempio, i giovani si sono presentati tra di loro, sono stati realizzati lavori di gruppo, sono state condivise esperienze e per tutta la durata della formazione c'è stato molto dialogo. Il tema centrale di questo primo incontro è stato: **vedere tutti come candidati alla pace**. Infine i giovani si sono lasciati con un buon proposito da vivere fino al prossimo incontro.

RISULTATO: la scuola è iniziata con la partecipazione di 60 giovani che parlano spagnolo, di 11 paesi dell'America Latina e non solo: Argentina, Uruguay, Ecuador, Colombia, Chile, Guatemala, Cuba, Stati Uniti, Spagna, Brasile e Portogallo.

Di seguito alcune impressioni:

"È stato un incontro molto bello, abbiamo tratto nuove esperienze e conoscenze, sono sicuro che impareremo molto da ogni classe e dai valori che ognuno condivide (…)."

"(…) Un bellissimo incontro, ha nutrito l'anima."

"Una scuola con giovani ambasciatori di diverse nazionalità, culture, religioni ed età… Che ricchezza enorme! Grazie per averlo reso possibile".

Marcelo, coordinatore Living Peace Argentina

La differenza tra me e te

ELEMENTO DI STIMOLO: Giornata Internazionale della Donna – Progetto "Io sono per la parità" promosso dall'Associazione *Soroptimist* e *Club Val di Noto*.

PROTAGONISTI: alunni della classe IIA-B-C e insegnanti.

SVOLGIMENTO:

- Gli alunni della scuola, guidati dalle loro docenti, hanno scoperto, attraverso la lettura di diversi libri che raccontano storie fantastiche e accattivanti, le potenzialità della figura femminile.
  Le riflessioni nate da spunti tratti dai libri hanno guidato i giovani lettori verso una consapevolezza mirata al superamento degli stereotipi.
- In una classe, dal libro intitolato "Sorelle di carta", si è sviluppata la tematica relativa alla condizione della donna in Siria, in riferimento alla guerra che sconvolge il paese da ormai 10 anni, ed è stata collegata al progetto Living Peace.
- Per conoscere più in profondità la realtà della Siria è stato deciso di fare un collegamento con una educatrice e alcune/i ragazze/i di Living Peace che vivono ad Aleppo, in Siria.

Durante la videochiamata tutto si stava svolgendo perfettamente fino a quando, a causa delle difficoltà della Siria dovute alla guerra, il collegamento si è interrotto. Questo inconveniente non ha fermato i ragazzi che hanno continuato il profondo dialogo, scambiandosi in tempo reale registrazioni audio.

IMPATTO: testimonianza dell'insegnante:

"(…) *Quando abbiamo iniziato a lavorare a questo progetto ci aspettavamo il solito risultato: alcuni alunni, i più sensibili, sarebbero stati più coinvolti, altri sarebbero stati interessati ed altri semplicemente sarebbero stati "spettatori" per svolgere alla fine l'attività di verifica. Niente di tutto questo è accaduto, vivere il dramma della guerra attraverso un collegamento con una città che è campo di guerra, confrontarsi con i propri coetanei mentre descrivono la loro giornata, subire diverse interruzioni durante il collegamento perché vi erano scontri a fuoco, parlare del modo in cui corrono a scuola cercando di evitare i proiettili, questo ha sconvolto tutti noi, ma soprattutto ha toccato in modo indelebile i nostri ragazzi. Alla fine, non hanno detto le solite frasi scontate, come "noi siamo fortunati" oppure "meno male che viviamo qui", no, la maggioranza dei nostri alunni ha detto: «Cosa possiamo fare? Come possiamo aiutarli? Come possiamo fare a convincere il mondo che non bisogna costruire armi?» Queste sono state le domande e le riflessioni dei nostri alunni. In particolare un alunno della classe IIB ha scritto una poesia, che mette tutti di fronte ad una dura realtà, facendo capire che serve il nostro impegno per superare i muri dell'odio, creati dalla difficoltà di accettare le differenze.*"

La differenza tra me e te

Gianluca Rizza
Istituto Comprensivo F. D'Amico | Classe IIB

Io rido, corro, vivo;
tu piangi, fuggi, sopravvivi.
Vorrei capire la differenza tra me e te,
eppure viviamo sotto lo stesso cielo!
I miei sogni sono vivere la straordinarietà della vita;
i tuoi sogni sono vivere la normalità della vita;
io mi sveglio con il rumore della sveglia;
tu ti svegli con il rumore degli spari.
Io imploro di stare ancora dieci minuti nel mio letto;
tu implori che non ti venga distrutta la casa.
Forse ho capito la differenza tra me e te…
sei nato dalla parte più maltrattata del mondo.
Ma la colpa non è né tua né mia …
È della cattiveria umana

Cinzia, Istituto Comprensivo F. D'Amico di Rosolini

#DaretoCare

ELEMENTO DI STIMOLO: iniziative proposte da Living Peace International per la Settimana Mondo Unito.

PROTAGONISTI: 200 allievi e 16 insegnanti delle medie.

SVOLGIMENTO: diverse attività sono state realizzate per testimoniare l'impegno nella cura dell'ambiente e del prossimo:

- È stata rafforzata l'attività di compostaggio a scuola con la partecipazione degli allievi che da casa hanno portato i residui organici, studiando questa pratica con gli insegnanti di Scienze Naturali.
- Durante alcune lezioni di educazione fisica è stato introdotto il "plogging" che permette di fare attività motoria, raccogliendo i rifiuti della scuola e in altri quartieri della città.
- È stata lanciata la campagna "beni per il Bene" in cui sono stati raccolti generi di prima necessità per persone in situazione di vulnerabilità della città.
- Abbiamo continuato l'attività "dipingi con me", dipingendo i mandala per metà, inviandoli poi a due case di riposo, affinché venissero dipinte le restanti metà.

RISULTATO:

- Raccolti 20 sacchi di residui a scuola, in città e sulla spiaggia.
- È stata riempita una grande scatola con alimenti, alcuni articoli di igiene e, su richiesta del canile, una buona quantità di sabbia.
- Diversi mandala completati e ricevuti dagli anziani, insieme ad alcuni messaggi di ringraziamento.

IMPATTO:

Sono stati affrontati argomenti di varie discipline dai rispettivi insegnanti che hanno aderito alle attività proposte:

- Cittadinanza e Sviluppo: diritti umani, salute, competenze sociali, interculturalità, educazione ambientale, sviluppo sostenibile.
- Scienze Naturali: conoscenza del processo di compostaggio.
- Educazione Fisica: sviluppo delle abilità motorie condizionali e coordinative, resistenza, conoscenza e applicazione della cura attraverso l'igiene, conoscenza e applicazione delle regole di sicurezza personale e dei compagni, conoscenza e applicazione delle regole per preservare le risorse materiali e dell'ambiente, rafforzamento del piacere di praticare regolarmente attività fisica.

Alexandra - coordinatrice Scuola Dr. Serafim Leite

Diffusione del progetto LIVING PEACE nell'anno 2020-2021

Durante questo periodo, segnato dalla pandemia, sono state promosse numerose attività online di diffusione della Pace. Queste hanno permesso una maggiore partecipazione e scambio tra persone di paesi diversi, soprattutto tra i giovani, riuscendo a rafforzare la rete mondiale. Sono inoltre aumentate le occasioni di collaborazioni per eventi online, organizzati da Associazioni partners di Living Peace.

Nei paesi e contesti dove è stato possibile, sono state proposte anche iniziative in presenza.

In generale si è trattato di eventi artistici, di formazione, di condivisione, di presentazione del progetto e promozione della cultura di Pace.

Giornata Internazionale della Pace. Brasile

Evento di formazione per educatori di lingua spagnola

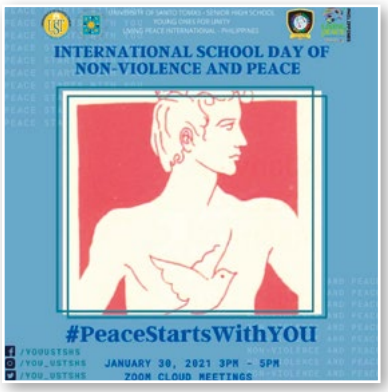
Esposizione Internazionale di Disegni. Tunisia

Giornata Internazionale della Pace. Asia

Giornata Internazionale della Pace. Giordania

Diffusione del Progetto Living Peace. Italia

Giornata Scolastica della Pace e Non Violenza. America Latina



Giornata Scolastica della Pace e Non Violenza. Filippine

Lezione online sulla cultura di Pace. Brasile

Congresso Internazionale Giovani Ambasciatori e Leaders di Pace. Mondo

Plasmare la Pace Insieme. Egitto

Diffusione del progetto LIVING PEACE nell'anno 2020-2021

Giornata Internazionale della Pace. Spagna

LP International partner di evento internazionale promosso da OneEarthChoir. Mondo

Settimana Mondo Unito - *Care for Peace* in lingua araba. Medio Oriente

Giornata Scolastica della Pace e Non violenza. Incontro con educatori della rete LP Italia

Azione sociale. Argentina

Evento musicale interreligioso online. Mondo

Giornata Internazionale della Pace. RD Congo

Campagna per il Riciclo promossa da Heart4Earth. India

Settimana Mondo Unito - A cultura do Cuidado, in lingua portoghese

Inaugurazione Grande Dado della Pace a Beirut. Libano

Iniziativa per scrivere lettere di sostegno a persone malate. Diffusa nei social LP Brasile

Caffè con Giovani Costruttori di Pace. Mondo

Congresso - Alleanze Culturali e Collaboratori. Promosso da ASCOA - Spagna

Inaugurazione Grande Dado Igarassu. Brasile

Dall'io al noi
la politica e la partecipazione

Lucia Crepaz[1]

Corso "Living Peace: Percorso di Educazione alla pace". Castel Gandolfo, Roma, 25-29 ottobre 2017.

Perché abbiamo il coraggio di proporre l'argomento della politica e le sue parole come cittadinanza attiva, governo, potere? Perché oggi, in un momento di crisi politica, direi di crisi mondiale della politica, di sequestro della politica da parte di pochi che si giocano il destino di tanti, c'è più bisogno di politica, c'è bisogno che tanti, tutti ci buttiamo a capirla e a viverla.

Il primo passo è riprenderne il significato e la sua vera natura, riappropriarcene. E noi siamo le persone giuste per farlo…

Quali sono le domande che ci facciamo quando sentiamo parlare di un nostro coinvolgimento in politica?

- Perché dovremo fare noi politica che già siamo occupati a migliorare la società? E già cambiamo le cose da qui?
- Perché devo andare in un ambiente dove la chiarezza, la trasparenza, la comunità sono estranei? Perché fare politica con gente che non la pensa come me?
- Perché perdere tempo a decidere le regole tutti assieme? È meglio che ognuno si arrangi a seconda della sua etica e/o al massimo delegare ad una/uno solo che comanda…

1 Eletta per due legislature (1987-1994) alla Camera dei Deputati del Parlamento Italiano. Attualmente coordina i progetti di formazione alla cittadinanza attiva presso la Scuola di Preparazione Sociale di Trento.

ANDIAMO ALL'ORIGINE. LA PRIMA SOCIETÀ UMANA

Gli antropologi fanno risalire **la prima società umana** ad un ritrovamento del paleolitico medio (200.000 anni fa), nella zona dell'Eufrate, di ominidi tra cui si nota qualcosa che poi vi dirò…

Cerchiamo di scoprire assieme ciò che può aver fatto comprendere agli antropologi la significativa differenza tra un branco ed una società umana.

Confronto tra comunità e branco:

- Comando
- Deboli
- Regole
- Metodi

Il branco - insieme, con:

- Si caccia insieme
- Regole e confini imposti con la forza e immutabili
- I deboli vengono eliminati o abbandonati
- Il destino del gruppo è in mano al maschio alfa (maschio primario)

La comunità – insieme, per:

- Si caccia insieme, anche per colui che non ce la fa, perché tutti, anche i deboli, fanno parte della comunità
- La qualità di vita della comunità dipende dall'apporto di ciascuno
- Regole condivise e migliorabili

Gli antropologi hanno trovato un individuo di età matura ma inabile a procurarsi il cibo da solo, per un grave handicap scheletrico risalente all'età infantile. Perché gli antropologi parlano di società umana? Perché **altri hanno cacciato** per lui, la società umana non è descritta solo dalla particella CON, ma soprattutto dalla particella PER. C'è una condivisione culturale, che riassume al di là delle epoche, religioni, popoli questa caratteristica dell'essere umanità? La regola d'oro "*fai agli altri quello che vorresti gli altri facessero a te*".

LA CITTÀ COMUNITÀ

COME costruire questa città? Con la politica. Ma quale politica?

PLATONE nel suo libro "Protagora" racconta un bellissimo mito che forse può dirci qualcosa sulla buona politica.

«Ermes chiese a Zeus in quale modo dovesse distribuire rispetto e giustizia agli uomini: "Devo distribuirli come sono state distribuite le arti? Per queste, infatti, ci si è regolati così: se uno solo conosce la medicina, basta per molti che non la conoscono, e questo vale anche per gli altri artigiani. Mi devo regolare allo stesso modo per rispetto e giustizia [ndr. le qualità politiche per i greci]?" "A tutti – rispose Zeus – e tutti ne siano partecipi; infatti non esisterebbero città, se pochi fossero partecipi di rispetto e giustizia, come succede per le arti."». [323]

LA POLITICA MODERNA

Le tre parole chiave

LIBERTÀ	UGUAGLIANZA	FRATERNITÀ
Io combatto la tua idea, che è diversa dalla mia, ma sono pronto a battermi fino al prezzo della mia vita perché tu, la tua idea, possa esprimerla con libertà. ***Voltaire***	*Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.* ***Don Milani***	*Dobbiamo imparare a vivere insieme come fratelli o periremo insieme come stolti.* ***Martin Luther King***

Libertà e uguaglianza sono state finora approfondite e almeno un po' vissute. C'è chi afferma infatti che l'ottocento è stato il secolo, pur con ombre e luci, della scoperta della libertà come cardine della politica e che il novecento è stato il secolo della scoperta dell'uguaglianza, pur con ombre e luci. Questo dovrà essere il secolo della fraternità! Ma perché diventi pilastro di una buona politica non basta dire fraternità; la fraternità deve essere qualificata, deve essere universale, coinvolgere tutti e ciascuno. Perché sia virtù politica, adatta a sostenere il cosmopolitismo in cui viviamo, è necessaria non certo una fraternità che leghi pochi, filia elettiva, che rafforzi i legami tra simili contro i diversi, non una solidarietà che veda un dislivello tra chi dà beni o valori e chi li riceve, ma una fraternità universale, capace di creare le condizioni perché ciascuno e tutti, donne, uomini, famiglie, associazioni, aziende, scuole, comunità, possano esprimere la propria particolarità e realizzare la propria vocazione, dando il meglio di sé. Occorre assumere le differenze come specializzazioni diverse di cui c'è necessità per costruire la casa comune.

In termini politici questo vuol dire spingere le nostre democrazie ad un nuovo passo, quello della partecipazione dei cittadini, giovani, vecchi, uomini, donne – e aggiungerei senz'altro: con o senza documenti di cittadinanza – nel governo della città.

Oggi la politica, il governo delle nostre città, dei nostri paesi, le grandi e piccole soluzioni dei problemi dell'umanità non verranno fuori se noi non ci coinvolgiamo tutti. È troppo complessa la situazione e, lasciatemi dire, in un momento di così poche certezze e di liquidità così marcata è più possibile il cambiamento.

Ecco perché allora con il 6x1, con Living Peace noi siamo in pieno nella storia: oggi c'è bisogno di gente che prenda su il destino di sé e degli altri. Adesso è l'epoca delle rivoluzioni. Quando le istituzioni erano più forti e le regole più precise c'era poco spazio per i cambiamenti. Quando per arrivare da un posto all'altro ci si metteva settimane, quando la vita di una persona era legata ad un posto preciso per tutta la vita, era difficile pensare di riuscire a cambiare strutture e regole del gioco mondiale.

Mettendoci dalla parte della partecipazione e coinvolgendo i nostri bambini e ragazzi a prendere in mano il destino delle loro città, ci prepariamo e soprattutto prepariamo cittadini in grado di intervenire e di lavorare incidendo nel destino comune in qualsiasi punto della società essi si trovino senza accampare scuse.

3 sono le ragioni fondamentali per dire che la partecipazione è la evoluzione naturale se vogliamo salvare la nostra democrazia. La prima è la natura stessa della persona, quel PER che qualifica le donne e gli uomini fin dal loro primo sviluppo.

1. Le persone umane, infatti, non si associano in villaggi e città solo per funzionare meglio assieme (difesa maggiore o scambio di merci). Le città, i villaggi sono nati dalla natura relazionale delle persone, per la loro naturale capacità di dialogo e di convivenza. Il dialogo e la convivenza sono state riconosciute come ricchezza in sé, perché l'altro è un altro sé con gli stessi bisogni e sogni. La politica non può mai dimenticare di essere nata da questa esperienza e quindi evolve positivamente solo se rimane al servizio di questa capacità relazionale.
   Questa è l'origine del metodo democratico, l'evoluzione sempre più raffinata della capacità relazionale dell'umanità, un'evoluzione che non può fermarsi. [Non è certo l'homo economicus, individuo che strutturalmente calcola sempre, che ha dato vita alla città].
2. La società oggi è molto più pronta per dare il suo contributo. Esiste oggi una parte della cittadinanza che, se messa nelle condizioni giuste – come ha dimostrato ormai centinaia di volte – è capace di sussidiarietà, è cioè attenta, competente. Le decisioni prese nel palazzo, da pochi, trovano, dentro la società, persone preparate che sanno dire no, che vogliono capire. È necessario quindi dar vita ad un circolo virtuoso stabile tra la società e le sue istituzioni.
3. Dalla parte delle istituzioni esiste ormai a livello mondiale una profonda crisi di regole. Non bastano degli aggiustamenti per uscirne, c'è di mezzo un tema di fondo: se si intende la politica come partecipazione di tutti alla ricerca di soluzioni condivise di governo (questo il significato della parola democrazia) occorre saper mettere al tavolo decisionale tutti i soggetti, politici, cittadini funzionari e saper riconoscere le buone ragioni di ciascun interlocutore senza delegittimazioni pregiudiziali da parte di nessuno.

Esperienza sulla Cittadinanza Attiva

Da circa due anni nel quartiere intorno alla nostra parrocchia si è spontaneamente creato un gruppo di amici, conoscenti e colleghi di lavoro, con i quali si è cominciato a dialogare sulle problematiche ambientali e sociali del nostro quartiere.

Dai primi incontri è emerso un dibattito vivace e proficuo nel quale ogni partecipante si è sentito libero di portare un contributo concreto per migliorare il quartiere, tanto da proporre nei mesi successivi all'amministrazione iniziative concrete volte alla rinascita del territorio. Abbiamo pensato di proporre alle scuole locali di partecipare a queste iniziative. E così per coinvolgere i giovani delle nostre scuole abbiamo organizzato due giornate ecologiche chiamate **"giornate ecoludiche"** dal titolo: **"Comincio io. Il buon esempio è sempre contagioso"**, dove i nostri ragazzi e i cittadini hanno ripulito le strade e i marciapiedi ed hanno piantato alberelli e piantine regalati dal comune di Palermo. Erano presenti assessori comunali e rappresentanti della circoscrizione di quartiere.

Ritengo che la scuola debba educare alla cittadinanza attiva, insegnare a partecipare alla vita pubblica. È necessario partire dai ragazzi per sviluppare la mentalità del rispetto dell'ambiente e arrivare così a incidere sulle famiglie e sul tessuto sociale.

La consapevolezza che ha mosso il nostro gruppo di insegnanti è che per ottenere una coesione civica o sociale occorre "fare esperienze concrete", essere attivi in una rete di rapporti nel territorio.

I risultati sono stati finora eccellenti. I ragazzi più grandi hanno saputo creare relazioni favorevoli con i bambini della scuola primaria, valorizzando il gioco.

Nei giorni successivi alle giornate ecoludiche alcune persone hanno iniziato ad attivarsi per proteggere quanto fatto.

Dopo qualche tempo però sono ritornati i rifiuti ingombranti, ma l'atteggiamento dell'intero gruppo non è stato di scoraggiamento, ma piuttosto di volontà per trovare nuove soluzioni.

Il gruppo si è impegnato poi nell'organizzazione di alcune attività durante il periodo natalizio: si è realizzato un albero di Natale con bottiglie di plastica posizionato nella piazzetta davanti la parrocchia. Questo è stato uno splendido esercizio di partecipazione attiva in cui, alcuni cittadini, hanno collaborato tra di loro per progettare l'albero e hanno coinvolto tanta gente per il reperimento del materiale con cui è stato costruito (bottiglie di plastica).

Questa per noi è stata una esperienza che ci ha dato la possibilità di costruire un mondo più unito che comincia dai rapporti autentici con le persone del proprio territorio e da piccoli gesti.

Paolo Ignaccolo

Living Peace propone azioni di pace anche in collaborazione con i propri partners

Queste attività vi potranno aiutare a sviluppare un percorso di pace da intraprendere nelle vostre realtà. Ognuno di voi, scuola, gruppo o associazione, può decidere il periodo e l'attività da svolgere, adattandola, quando opportuno, al proprio contesto, cultura, religione.

Cosa aspettate? Scegliete a quale partecipare per lasciare un'impronta di pace! **Cliccate sul titolo** per avere la scheda completa di ogni attività o andate su http://www.livingpeaceinternational.org/it/attivita2
Scaricate il documento e… Buon lavoro!

#DareToCare – Le persone, il pianeta e la nostra conversione ecologica

Tutto è in relazione: la cura della terra è inseparabile dalla cura degli altri, dalla fraternità. Non ci sono crisi separate, ma siamo di fronte ad un'unica e complessa crisi socio-ambientale che richiede anche la nostra conversione ecologica[1].

Il percorso #Daretocare di quest'anno si compone di 5 obiettivi:

- *Care to change – aver cura di cambiare,*
- *Care to imagine – aver cura di immaginare,*
- *Care to reset – aver cura di ricominciare,*
- *Care to impact – aver cura di impattare,*
- *Care to connect – aver cura di connettersi.*

Aderire ad esso significa impegnarsi in prima persona per promuovere e diffondere la cultura di pace. Il progetto Living Peace invita tutti a rispondere a questi obiettivi, ideando iniziative locali di promozione dell'ecologia integrale.

#Sostienilapace

In questo ultimo periodo la pandemia ha chiesto a ciascuno della rete di Living Peace un impegno maggiore per affiancare, sostenere e incoraggiare chi vive in situazioni di disagio, e molto altro ancora dovrà essere fatto.

Partecipare alla campagna di raccolta fondi #Sostienilapace permetterà di mantenere ancora più viva la rete e sostenere il progetto in varie parti del mondo!

Creativamente, insieme al proprio gruppo o classe, si potranno cercare modi coinvolgenti per raccogliere contributi per sostenere la Pace!

Anche una piccola donazione, insieme a tutte le altre della rete mondiale di Living Peace, può fare la differenza!

1 http://www.unitedworldproject.org/daretocare2021/

#DARE TO CARE

#DareToCare – Osare prendersi cura

Promuoviamo la cittadinanza attiva

Educare per la pace significa anche promuovere atti concreti per trasformare dal basso una società globalizzata, in cui la mancanza dei diritti e le stridenti disuguaglianze rendono spesso privo di senso il solo pronunciamento della parola "pace".

Sottolineiamo quindi l'aspetto della cura intesa come **farsi carico**, occuparsi degli altri, del pianeta, della società, delle istituzioni fin da giovani.

Living Peace invita così a intraprendere con le classi o gruppi un cammino di cittadinanza attiva, arricchendo il percorso didattico/formativo e valorizzando la metodologia del 6x1 – sei passi per un obiettivo.

Proponiamo a insegnanti e educatori la seconda edizione del corso che approfondisce la pedagogia che ispira il 6x1, vedi la quarta di copertina.

Giornata Internazionale della Pace

Il **21 settembre** si celebra La Giornata Internazionale della Pace.

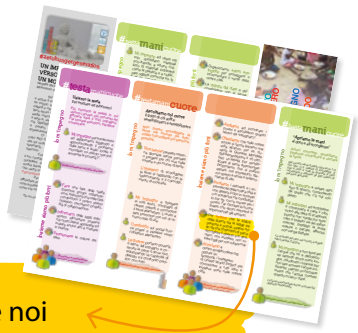
Tale data è stata decisa nel 2001 con la Risoluzione 55/282: le Nazioni Unite per l'occasione invitano tutti i Paesi a cessare le ostilità e a promuovere azioni educative che sensibilizzano e promuovono la pace.

Giornata Scolastica della Pace e Non-violenza

Giornata riconosciuta dall'UNESCO nel 1993. La ricorrenza è il 30 gennaio e desidera richiamare l'attenzione di politici, genitori, educatori alla necessità di una continua formazione alla non violenza e alla Pace; è necessario educare alla solidarietà e al rispetto per gli altri "poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che si devono costruire le difese della Pace" (Costituzione dell'UNESCO, 1945).
Può essere l'occasione per manifestare pubblicamente il proprio cammino/impegno intrapreso per la pace.

In Time for Peace

Siamo ancora in tempo per la Pace



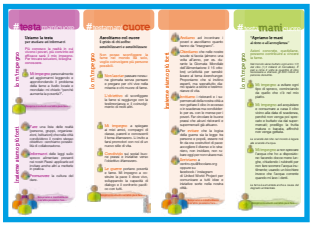
Living Peace invita a intraprendere un percorso. *Ascoltiamo col cuore.*
Carta d'impegno:

«Per evitare che la logica della guerra sia la legge tra persone e popoli, essere noi fin da ora costruttori di pace.»

1. La pace comincia da me
2. La pace in relazione agli altri
3. La pace in relazione alla comunità/mondo

Regola d'Oro

Basterebbe una piccola regola per cambiare il mondo: **"Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te e non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te!".** È così importante e preziosa che è stata chiamata *la Regola d'oro.* E se provassimo a viverla a scuola e nei nostri gruppi giovanili?



Carta d'Impegno

La *Carta d'Impegno* è un documento e uno strumento che ognuno può utilizzare per dare il suo contributo al raggiungimento del secondo dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU da attuare entro il 2030: "Obiettivo Fame Zero".

Scambio di Bandiere di Pace

L'attività consiste nella creazione di "bandiere di pace" in piccoli gruppi, che scelgono un paese dove è presente una scuola o associazione della rete di Living Peace a cui far arrivare la propria bandiera.

Sports4Peace

Sportmeet in collaborazione a Living Peace International promuove questa attività di educazione per la pace. Il progetto favorisce l'atteggiamento di onestà nel gioco, la comunicazione e l'interazione: rispetto reciproco, attenzione agli altri, rispetto delle regole del gioco, capacità di ascolto, capacità di chiedere scusa ecc.
Questo stile di vita incoraggia ad assumere lo stesso impegno nella vita quotidiana: lavorare per una società pacifica e solidale.

Abbracci d'Orsacchiotto

Proposta insieme all'associazione Children of the Earth, l'attività offre la possibilità ai bambini di **donare il proprio orsetto di peluche** e un messaggio di pace ad un bambino rifugiato, orfano o ad un bambino che sta vivendo una situazione difficile.

Albero di Pace

In collaborazione con Mil Milenios de Paz, viene proposta un'attività che si ispira all'albero della vita e che vuole far riflettere sul senso profondo della pace e sui suoi valori.

Peace Crane Project

Bambini e ragazzi, dai 6 ai 14 anni, sono invitati a scambiare "colombine di pace", prodotte in origami, con partecipanti di altre scuole o gruppi del mondo. Un semplice gesto che aiuta ad aprire il cuore e fa sentire più uniti.

Elefanti per la pace

L'elefante rappresenta un simbolo di pace che lega in sé forza e pace. In collaborazione a Elephants for Peace questa attività invita tutti a creare artisticamente una figura di elefante che rappresenta la pace.

Mandalas di Pace

Disegnare Mandala stimola il pensiero creativo e la risoluzione di conflitti. Insieme a Mimos para tus Ojos questa attività propone a tutti di realizzare mandala, individualmente o in gruppi: l'idea è *Creare per gli Altri.*

Vi terremo aggiornati sulle scadenze delle seguenti attività:

Peace Pals International – Concorso d'arte

È un'iniziativa che nasce da Peace Pals International in cui bambini e giovani di tutto il mondo sono invitati a presentare i propri lavori artistici alla *Peace Pals international Art Exhibition & Awards*. Ogni anno è proposto un tema diverso che stimola a rappresentare valori di pace.

Concorso internazionale di saggi per giovani

Attività dell'UNESCO Global Action Program (GAP) sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESD), organizzato da Goi Peace Foundation per valorizzare l'energia, l'immaginazione e l'iniziativa dei giovani del mondo e promuovere una cultura di pace e di sviluppo sostenibile.

Giovani Ambasciatori di Pace

Candidatura a **Giovani Ambasciatori di Pace**: si tratta di bambini e ragazzi, protagonisti di particolari azioni di pace, che vengono insigniti del titolo e della responsabilità di ambasciatore di pace. Attività svolta in partenariato con il Circolo Universale degli Ambasciatori di Pace.

La proposta del
Grande Dado della Pace
continua ad avere successo!

Altri Grandi Dadi animano piazze e parchi di varie parti del mondo, **ricordando a tutti di vivere per la Pace.** Ecco alcune immagini che li rappresentano.

Zouk Mikael, LIBANO

Girona, SPAGNA

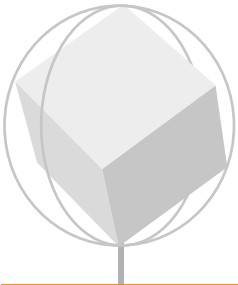
Igarassu, BRASILE

3 Grandi Dadi realizzati a Jandaia do Sul, Paraná, BRASILE

Il Grande Dado, in diverse versioni, viene costruito e installato anche all'interno di scuole, utilizzato come **strumento metodologico di pace**:

Dado Olimpico della Pace, Scuola Cerco di Porto, PORTOGALLO

Dado dell'Unione per la Pace, 9 Grandi Dadi in 9 scuole di Santa Cruz de Monte Castelo, BRASILE


A breve sarà realizzato un Grande dado in Olanda!

Siete a conoscenza di altri grandi dadi? Inviateci una foto a info@livingpeaceinternational.org

Realizzate anche voi un grande dado! Per saperne di più cliccate qui

Visitate il nostro sito www.livingpeaceinternational.org | Se volete far parte di questa rete mondiale di educazione alla pace, iscrivetevi qui www.livingpeaceinternational.org/it/iscrizione3

10 ANNIVERSARY

LIVING PEACE INTERNATIONAL

PROMOTED BY AMU AZIONE PER UN MONDO UNITO TEENS

IN PARTENARIATO CON

FOR A UNITED WORLD
NewHumanity
NGO in General Consultative Status with the United Nations ECOSOC

UNESCO Official Partner

IN COLLABORAZIONE CON

United World Project

ASSOCIAZIONE DANCELAB ARMONIA

MIMOS PARA TUS OJOS

Elephants for Peace

PEACE PALS INTERNATIONAL
www.wppspeacepals.org

the PEACE CRANE project

Jeunes artisans de paix

educo

YOUTH WORLD PEACE FORUM
growing peacemakers

(ASCOA)

CHILDREN OF THE EARTH

scholas

Goi Peace Foundation

Yo Artífero de la Paz del Mundo

NON DALLA GUERRA

SCHENGEN PEACE FOUNDATION

Elembo

ACONTECE
Associação

PIHRC

Sueños & sonrisas
AMOR EN ACCIÓN

Caritas Jordan

LA SEMILLA

lad
LABORATORIO ACCADEMICO DANZA

WORLD PEACE FORUM
connecting peacemakers

#JEL
JÓVENES ESCRITORES LATINOAMERICANOS
info@mbc-education.com
#JEL es un grupo de

Fraterni'Aide

CRIAL

Youth for Peace

IN COLLABORAZIONE CON

Teens

WORK
IN PROGRESS
4 UNITY

Teens una rivista dei ragazzi per i ragazzi!

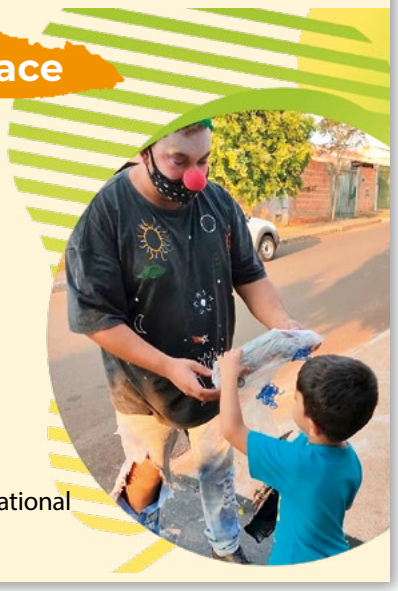
Invita i ragazzi della tua classe o gruppo a diventare redattori della rivista Teens e scrivete le azioni di pace che realizzate nella vostra città a teens@cittànuova.it

Abbonati e ricevi anche attraverso la rivista le informazioni di Living Peace International

Partecipa alla raccolta fondi per il progetto Living Peace International

#Sostienilapace

Un piccolo contributo può fare la differenza!



Come donare?

Vai su
https://www.amu-it.eu/dona-online-3
scegli Living Peace International
e fai la tua donazione!

Continuiamo ad approfondire la pedagogia che ha ispirato la metodologia del **6x1 - sei tappe per un obiettivo**, l'*Apprendimento Servizio Solidale*, per promuovere progetti concreti che possono contribuire alla costruzione della pace.
Invitiamo tutti gli interessati a partecipare alla seconda edizione del corso in lingua italiana.

AMU in partenariato con CLAYSS
e in collaborazione con il Movimento
Ragazzi per l'Unità

2° EDIZIONE IN ITALIA
Settembre 2021/Gennaio 2022

Educare alla Cittadinanza Globale: Apprendimento Servizio Solidale

CORSO INTERNAZIONALE
Apprendimento Servizio Solidale nei contesti educativi di riferimento
80 ore E-Learning
(60 ore + 20 ore di lavoro finale).

> PERCHÉ
Per formarsi alla vita civile e imparare a servire il bene comune, sviluppando competenze.

> COSA
Educazione alla Cittadinanza Globale
Rafforzare la dimensione globale della cittadinanza.
Tematiche:
- DIRITTI UMANI
- SOSTENIBILITA'
- FRATERNITA'

Apprendimento Servizio Solidale
L'apprendimento è servizio e il servizio è apprendimento.
Tre elementi:
- CONNESSIONE STUDIO/SERVIZIO
- SERVIZIO SOCIALE E SOLIDALE
- PROTAGONISMO DEI RAGAZZI

> COME:
Modalità e-learning su piattaforma apposita con ricchi contenuti e materiale di approfondimento.
Studio autonomo con possibilità di interazioni/condivisioni tra i partecipanti con incontri virtuali periodici.
Per ogni sessione sono proposte **attività pratiche, individuali e/o di gruppo**, che permettono di sperimentare le conoscenze acquisite nei propri contesti educativi.
Tutor esperti affiancano ogni corsista in tutto il percorso formativo.

> QUANDO:
Da Settembre 2021 a Gennaio 2022
Il percorso prevede un totale complessivo di **80 ore** (60 ore + 20 ore di lavoro finale).
Verrà rilasciato attestato di partecipazione.

Info ed iscrizioni:
www.amu-it.eu
educazione@amu-it.eu

AMU è ente accreditato MIUR (DM 170/2016)
Codice corso piattaforma SOFIA n. 55400